

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (Bg)

LA VOCE

della Fondazione



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO 3 - SETTEMBRE 2008 - N° 15

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono e fax 035/745447
E-mail: casariposo.gandino@sonic.it

Dove trovare “La Voce della Fondazione”

Il giornalino è in distribuzione (OFFERTA LIBERA) presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e in paese presso il bar edicola “L’Antica Fontana”.

Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca, negli Oratori e in qualche esercizio pubblico del paese.

Ora disponibile anche su Internet: visitate il sito www.gandino.it

Chi desiderasse riceverlo direttamente a casa, comunichi il suo indirizzo agli Animatori: la partecipazione alle spese di spedizione è fissata in euro 4 a numero.

Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “La Voce della Fondazione”

Il gruppo “Redazione” degli Ospiti

Il dott. Perico

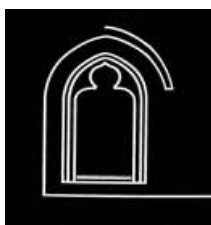
L’Infermiera Roberta

Gli Animatori Tiziana, Pino e Giulia

La Responsabile dei Volontari e Consigliere Paola Bombardieri

Collaboratore esterno: dott. Giuseppe Mosconi

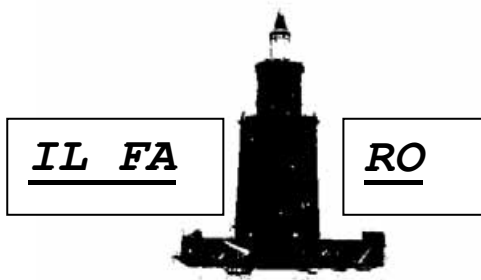
(In copertina l’antico chiostro ex sede della Casa di riposo in un’opera del pittore Remigio Colombi, di proprietà del sig. Fernando Botta)



In questo numero potrete leggere:

Il Faro.....	pag. 4
L'Angolo del cuore.....	pag. 6
Cronache dall'Animazione.....	pag. 8
L'Angolo di Ezio.....	pag. 20
La parola ai Volontari.....	pag. 21
Il "modus operandi" dell'artista in età avanzata....	pag. 23
L'anziano nell'arte.....	pag. 24
Come eravamo.....	pag. 26
Il giardino Alzheimer.....	pag. 27
Le nostre interviste.....	pag. 28
Come ti chiami.....	pag. 30
Gli anziani e l'arte moderna.....	pag. 31
Consigli del Medico.....	pag. 32
La memoria.....	pag. 33
Auguri.....	pag. 34
Ringraziamenti.....	pag. 35
I nostri sponsor.....	pag. 36

Buona lettura!!!



CONSIGLI PER ASSISTERE L'ANZIANO A DOMICILIO

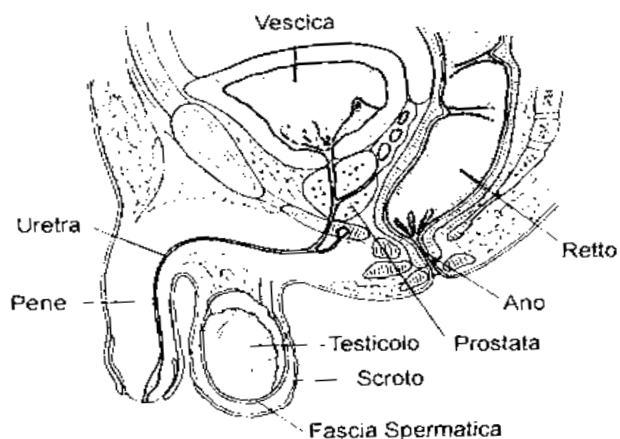
(a cura del dott. Perico e dell'Infermiera Roberta)

IL TUMORE DELLA PROSTATA

La Prostata è una ghiandola dell'apparato genitale maschile. Posta sotto la vescica, ha la funzione di produrre, il liquido seminale in cui sono contenuti gli spermatozoi nell'eiaculazione.

Il tumore prostatico consiste nella crescita di cellule maligne nella ghiandola prostatica. Queste cellule si moltiplicano e hanno la capacità di diffondersi oltre la ghiandola prostatica.

E' stato ormai definitivamente accertato che l'età, la razza e la storia familiare rappresentano i tre **fattori di rischio** più importanti della neoplasia prostatica. Questo tumore infatti è raro sotto i cinquanta anni ma cresce drasticamente **dopo i 65 anni**.



Prevenzione

I principi fondamentali da seguire sono:

- Abbondanza di frutta e verdura, cereali integrali e legumi
- Dieta povera di grassi
- Bere molti liquidi
- Attività fisica, che contribuisce al raggiungimento e al mantenimento di un peso salutare
- Evitare fritti, cibi da fast food, caffeina, alcool, nitrati e coloranti. Limitare gli alimenti contenenti grassi saturi.

Sintomi

- Minzione frequente, specialmente durante il riposo notturno
- Difficoltà nella minzione e nel trattenere l'urina
- Incapacità di urinare
- Flusso delle urine debole o interrotto
- Minzione dolorosa o soggetta a bruciori
- Difficoltà a ottenere l'erezione

- Eiaculazione dolorosa
- Sangue nelle urine o nel liquido seminale
- Dolori frequenti o rigidità nella parte inferiore della schiena, alle anche o nella parte superiore della coscia

Diagnosi

- **Test dell'antigene prostata-specifico (PSA):** Con il test del PSA viene prelevato ed esaminato un campione di sangue. Si controlla se nel campione è presente il PSA, una sostanza prodotta solamente dalla ghiandola prostatica. Il test misura proprio la quantità di sostanza presente nel sangue. Se si verificano livelli di PSA superiori alla norma, è possibile che sia presente una malattia prostatica (infezione, ingrossamento della ghiandola prostatica o tumore).
- **Esplorazione rettale digitale (ERD):** La prostata si trova vicino al retto. Il medico esegue l'esplorazione rettale digitale inserendo un dito guantato e lubrificato nel retto del paziente allo scopo di esaminare la prostata. Se il medico rileva eventuali anomalie nella consistenza, nella forma o nelle dimensioni della ghiandola, potrebbe prescrivere ulteriori test.

Terapia

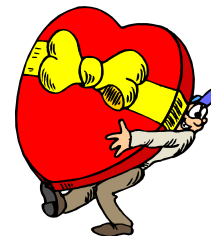
- Con la **Brachiterapia**, piccoli semi radioattivi vengono impiantati nella prostata dove sottopongono a radiazioni il tessuto prostatico. Per la maggior parte dei pazienti si tratta di una procedura ambulatoriale.
- **La prostatectomia radicale** è una procedura chirurgica, eseguita in anestesia totale o locale, adottata per asportare l'intera ghiandola prostatica oltre a parte del tessuto circostante. Lo scopo è rimuovere il tumore interamente e prevenirne la diffusione ad altre parti del corpo.
- **La radioterapia a fasci esterni (EBRT)** consiste nel trattamento del tumore prostatico mediante radiazioni. Il trattamento danneggia il materiale genetico di tutte le cellule presenti entro la lesione da trattare. Ciò arresta la crescita delle cellule che, alla fine, muoiono.
- **Terapia ormonale:** tutte le cellule prostatiche sono stimulate dal testosterone, il principale ormone maschile. Quando si sviluppa il tumore prostatico, il testosterone può accelerare la crescita del tumore stesso. Rimovendo i testicoli o interferendo con l'azione del testosterone in diversi modi, il tumore viene privato del necessario supporto vitale e si riduce.

Il miglior trattamento per la cura del tumore prostatico è correlato all'età del paziente, al suo stato di salute generale, allo stadio del tumore e alla decisione personale.

In alcuni casi la vigile attesa (che consente nel tenere il tumore sotto stretta osservazione onde rilevare eventuali segnali di avanzamento) può risultare il trattamento migliore.



L'Angolo del cuore



Riceviamo da Mons. Luciano Colussi vescovo ausiliare di Krisnagar (Bengala India) questa lettera. Fa capire la situazione delle donne in questi paesi poveri e l'importanza del nostro sostegno.

Carissimi Onorino, Liliana e Benefattori dell'Associazione.

Grazie del vostro continuo sostegno per i nostri poveri e lebbrosi, che hanno tante necessità. Ci vediamo a Krisnagar o Calcutta quando venite in ottobre. Ciao.

Vi racconto questa storia che sembrerebbe inventata per attirare la compassione, ma purtroppo è pura verità.

“Nonna Minù, già vedova a soli 57 anni, ormai viveva rassegnata per la morte del marito. Con il suo lavoro poteva, in qualche modo, mantenere la famiglia di quattro belle e intelligenti figliole.

Mentre viveva ancora il marito, Minù riuscì a maritare la figlia maggiore, Aporna, con un giovane del villaggio: dopo aver avuto una figlia che chiamarono Jayasree, andò a Mumbai in cerca di lavoro, ma non si seppe più nulla di lui.



Aporna nel frattempo si ammalò, e morì lasciando la figlia a nonna Minù. Attualmente Jayasree studia alla scuola e promette bene.

Dopo la morte del marito mamma Minù sposò la seconda figlia Suporna con un bravo lavoratore del paese. Tutto andava bene in questa famiglia a cui il Signore donò due figlie, Arpita e Moumita, e un figlio, Sudip. Non si sa come ma tra i coniugi entrò l'incomprensione e la sfiducia fino al punto che Suporna non riuscì a sopportare i continui maltrattamenti del marito e si tolse la vita avvelenandosi. Il marito finì in carcere lasciando i figli alla cura di nonna Minù. Sembrerebbe inverosimile se dicessi che appena un anno e mezzo fa un simile fatto assai più raccapricciante capitò ad Annapurna, la terza figlia di mamma Minù. L'elettromeccanico Hiru viveva felice con moglie e tre figlie (Mosumi,

Rumi ed Urni). Quando qualcuno del vicinato lo accusò di frequentare una casa di malavita. Annapurna volle accertarsi del fatto e quando se ne rese certa accusò il marito di cattiva condotta. Senza pensarci su, il marito colpì la moglie con un coltello che aveva tra le mani. Ora è in prigione accusato dell'omicidio. Nonna Minù si prende cura anche di queste tre nipotine.

Aggiungiamo che mamma Minù ha ancora una figlia di nome Anjona, che ha terminato quest'anno gli studi: abbiamo in totale otto ragazze e un ragazzo a cui nonna Minù deve provvedere a tutto. Certo è che questa brava nonnina merita tutto il nostro buon cuore e l'aiuto che le è necessario per poter mantenere ed educare queste sette meravigliose creature.

Vi ho raccontato questa storia, una delle tante, che con il vostro sostegno possiamo aiutare.

Padre Luciano Colussi

Per chi ne volesse sapere di più, vi invitiamo a visitare il sito www.poverielebbrosionlus.org

Liliana e Onorino



Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi
O.N.L.U.S.

Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG).

Tel 035-746719 Fax 035-732847

Conto Corrente Postale n° 46496949

Bancario n° 676 S. Paolo IMI Filiale Peia (Bg)

Coord. Bancarie O1025 - 53320 IBAN 1T31 HO30 6953 3201 0000 0000 676

AIUTACI AD AIUTARE

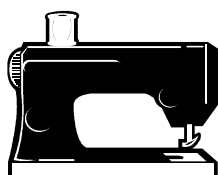
Cronache dall'Animazione

Continuano a gonfie vele le varie attività proposte dal Servizio Animazione agli ospiti più attivi durante le ore di "laboratorio creativo".

In questo periodo i lavori sono stati finalizzati all'abbellimento della sala animazione, alla creazione degli addobbi per la festa di S. Camillo, alla preparazione della relativa Pesca di beneficenza e alla produzione di manufatti originali e simpatici per le tradizionali mostre-mercato da parte delle ospiti abili nell'arte del lavoro a maglia e del cucito. E tanto altro ancora!!!

Riproponiamo, per chi fosse interessato, il programma settimanale di massima delle attività del periodo "invernale" (ottobre-aprile).

LUNEDI'	ORE 10.00-11.00 Visite nei reparti	ORE 14.45-16.30 LABORATORIO (Sala Animazione)
MARTEDI'	ORE 10.00-11.00 Ginnastica di gruppo nei reparti	ORE 14.30-15.30 Redazione del Giornalino ORE 16.00-17.00 TOMBOLA (FILM) (3° piano)
MERCOLEDI'	ORE 09.30-11.00 LABORATORIO (Sala animazione)	ORE 13.30-14.30 Pulizia dell'acquario ORE 16.00-17.00 S. ROSARIO e CANTO (2° piano)
GIOVEDI'	ORE 10.00-11.00 Ginnastica di gruppo nei reparti	ORE 14.45-16.30 LABORATORIO (Sala Animazione)
VENERDI'	ORE 10.30-11.00 APERITIVO (atrio d'ingresso)	ORE 16.00-17.00 TOMBOLA (3° piano)



Il primo giovedì del mese:
Festa dei Compleanni nei reparti
Un martedì al mese:
Cinema in Sala Animazione
Date da destinarsi:
Gite



Un invito molto gradito

Per il pomeriggio di giovedì 31 luglio gli ospiti della nostra Fondazione hanno ricevuto il gentile invito a partecipare ad un momento veramente speciale. La Consulta di Cirano, all'interno dei tradizionali festeggiamenti della "Ciranfest" presso il santuario di S. Gottardo, ha infatti organizzato per gli anziani del paese un pomeriggio all'insegna dell'allegria e della condivisione.



Prima la S. Messa dedicata a tutti i malati (ricordiamo che in questo santuario Maria è venerata con il titolo di "Vergine della Sanità") celebrata da un energico ed efficiente don Corrado, poi un delizioso ed abbondante rinfresco servitoci dalle gentili "ragazze del bar", accompagnato da musica dal vivo offerta dal duo folk "Cesche e Renzino".



In una chiesetta caratteristica e addobbata con gusto per l'occasione, non poteva mancare la nostra ciliegina sulla torta: la signora Maurina, un po' emozionata, che ha interpretato in modo impeccabile la bella "Invocazione a Maria" di fronte a tutta la gente intervenuta.

In una cornice naturale veramente unica e grazie a una splendida giornata, i nostri ospiti hanno potuto vivere dei momenti particolarmente piacevoli: la comunità di Cirano li ha



accolti affettuosamente e ha fatto di tutto per farli sentire a proprio agio, con la promessa di riproporre l'invito per gli anni a seguire.

Doverosi ringraziamenti vanno anche a tutte le volontarie che hanno accompagnato l'allegria brigata



Grazie
a
tutti!!!



Una splendida Aurora

Il nostro titolo, oltre a sottolineare un'altra bella giornata che stava nascendo per i nostri ospiti, vuole rendere merito al gran cuore di una persona che tanto fa per chi è meno fortunato e a volte trascurato: la signora Aurora appunto.

Domenica 3 agosto infatti, altra giornata di sole e altro gentile invito, questa volta nientedimeno che sul Monte Farno. Aurora e i suoi amici collaboratori, come tutti gli anni (e più volte all'anno), hanno organizzato un pranzo e un momento di intrattenimento a favore dei nostri anziani, dei disabili e dei ragazzi che vivono nelle comunità del paese.

Il punto di riferimento è stata la colonia estiva, ora in disuso, dove i nostri anfitrioni hanno allestito una sala all'interno della struttura per il ricco e partecipato pranzo comunitario.



Quattordici i nostri ospiti che hanno potuto aderire a questa festa d'agosto, felici di allontanarsi per qualche ora dalla calura estiva che incombeva su Gandino.

Attraverso due viaggi col nuovo pulmino tutti i partecipanti hanno potuto raggiungere l'ambita meta, accompagnati dall'ASA Silvia e dalla

volontaria Amabile.

Alle ore 11, dopo i convenevoli di rito, ecco l'immane S. messa celebrata dal parroco di Cazzano don Pierino, il quale ha avuto parole di conforto per i ragazzi e gli anziani intervenuti, per i loro familiari e per tutti i volontari che con impegno e senso caritatevole rendono possibili queste manifestazioni.

Altrettanto "sentito" il momento del pasto: ben 150 persone affamate si sono precipitate all'interno dell'ex colonia pronte ad affrontare



con coraggio e spirito di sacrificio tutte le portate proposte: casoncelli nostrani, cotoletta e patatine fritte, formaggio, frutta, torta e caffè finale.

Per smaltire il lauto pasto e per sfuggire all'inevitabile abbiocco, tutti fuori nel piazzale ad ascoltare la musica dal vivo e a partecipare ai balli di gruppo.

A metà pomeriggio, altra sorpresa: la "padrona di casa" Aurora, dopo aver ringraziato i suoi collaboratori e tutti gli intervenuti, ha consegnato personalmente a tutti i nostri ospiti un gradito regalo: un bel rosario alle donne e una fine catenella con crocetta agli uomini...più di così!!!



Il pomeriggio si è concluso verso le ore 16 con il ritorno alla "base" di tutti noi, felici e soddisfatti per una giornata speciale all'aria buona.

Per finire, i doverosi ringraziamenti con la speranza di non dimenticare nessuno: alla signora Aurora e ai suoi amici, a don Pierino per le belle parole, ai cantanti e agli operatori del servizio ambulanza e medico.

Un ringraziamento speciale da parte mia alla volontaria Amabile (che come sempre si dà un gran daffare) e all'ASA Silvia che ha volontariamente "sacrificato" una domenica libera per amore dei nostri ospiti.

Grazie a tutti!!!



100+2 !!!

Altra giornata memorabile e un record superato!!! Sabato 23 agosto infatti la nostra ospite sig.ra Carminati Emilia Carmelina, al secolo "Carmen", ha tagliato quasi con noncuranza l'invidiabile traguardo dei 102 anni. Parliamo di record superato perché non risulta nessun altro residente in casa di riposo che abbia raggiunto questa straordinaria quota anagrafica.

Inoltre il titolo di questo nostro resoconto è stato suggerito proprio da lei, che così afferma: "Sono così tanti i miei anni che adesso ricomincio a contarli partendo dal numero 1!" Per



ragioni organizzative e per consentire alle nipoti e all'amica della festeggiata di partecipare all'evento, la grande festa si è tenuta nel pomeriggio del mercoledì successivo, nel salone del secondo piano. Particolarmente intensa la giornata della nostra signora Carmen, visibilmente emozionata



nonostante il suo carattere forte e risoluto. Prima in mattinata e poi nel primo pomeriggio la signora ha dovuto affrontare, tra l'altro molto brillantemente, ben due interviste con altrettante giornaliste di due emittenti locali: Tele Clusone e Antenna 2 che, richiamate dall'eccezionalità dell'evento, non hanno voluto rinunciare a documentarlo e a renderlo pubblico attraverso i loro rispettivi telegiornali. Tanti i riscontri da parte della popolazione il giorno dopo la messa in onda dei servizi, che chiedevano incuriositi i particolari di questo raro fatto. Non poteva certo mancare un bell'articolo sull'Eco di Bergamo e sui periodici locali firmato, come al solito, dal "nostro" giornalista di fiducia sig. Gherardi.

Verso le ore 15.30 iniziava la festa vera e propria in struttura: su una bella tavolata imbandita, allestita al centro del salone, prendevano posto accompagnate da un lungo applauso, la





festeggiata, la cara compagna di reparto signora Maurina, le nipoti e l'amica .

Accompagnata dal classico "Tanti auguri a te...", intonato dal sempre abile cantante sig. Claudio Gallizioli (che ringraziamo per essere intervenuto gratuitamente) Carmen si è apprestata a spegnere le candeline poste sulla sua torta preferita ("la mimosa con un goccio di liquore") e a ricevere un ulteriore fragoroso applauso da parte di tutti i presenti.

Dopo il taglio della torta

e il brindisi con lo spumante è giunto il momento delle congratulazioni e dei regali da parte delle "autorità".

Per primo il vicesindaco di Gandino sig. Colombi (ricordiamo che Carmen è nativa di Bergamo, poi trasferitasi a Curno da sposata, ma da un paio di anni è residente a Gandino e quindi gandinense ufficiale) che a nome di tutta l'Amministrazione comunale le ha porto auguri vivissimi e le



ha offerto un bel bouquet colorato (un altro Carmen l'aveva ricevuto la mattina da parte del personale del suo reparto); poi un affettuoso don Gianni che si è a lungo soffermato con la festeggiata complimentandosi per il prestigioso traguardo raggiunto (molto vivo in Carmen è il senso religioso).

È seguito quindi l'intervento della consigliera (nonché Presidente dell'associazione di volontariato) sig.ra Paola Bombardieri che ha regalato a Carmen un fine rosario d'argento e ambra a nome del Consiglio d'Amministrazione, dei dipendenti, dei volontari e di tutti gli altri ospiti.

Infine un ultimo saluto è venuto dalla nostra Direttrice sig.ra Martinelli che ha avuto parole molto gentili per la festeggiata.

Già in mattinata il Presidente della Fondazione sig. Castelli e il Direttore Sanitario dott. Maffeis (quest'ultimo prestandosi anche a un'intervista televisiva) si erano recati in reparto a congratularsi con la signora Carmen.

Lunga poi la fila dei presenti che hanno voluto una foto ricordo da tener ben stretta con la decana dell'istituto e del paese.

Che dire...una giornata indimenticabile per tutti coloro che l'hanno vissuta in prima persona e che si aspettano di riviverla tra un anno!!!



Il pranzo è servito

Sabato 30 agosto un grande sforzo organizzativo, grazie all'aiuto dei nostri instancabili Alpini e dei Volontari (ideatori dell'iniziativa) ha permesso a quasi cinquanta ospiti di poter pranzare in compagnia all'aperto, nel bell'ambiente del nuovo giardino che ha come meravigliosa cornice i nostri verdi monti.

Il tempo fortunatamente ci è dato una mano, consentendoci, a differenza dell'anno scorso, di goderci una bella giornata di fine estate.



I preparativi fervevano già dalla mattina presto, con gli Alpini di Gandino impegnati nell'allestimento della grande griglia e del capiente paiolo per la polenta, e con i volontari occupati a preparare il giardino con i tavoli, le panche e i gazebo dove accogliere gli ospiti.

Il profumo della carne grigliata in preparazione e l'allegro vociare delle "penne nere" cominciava ad attirare i primi ospiti incuriositi dalla novità di un pranzo all'aperto.

Il menù proposto, con la collaborazione del Servizio cucina dell'istituto, era particolarmente invitante: polenta, spiedini, cotechini, pollo alla griglia a

scelta, patatine fritte, formaggio, macedonia e caffè.

A mezzogiorno in punto tutti gli ospiti avevano preso posto e i primi piatti cominciavano a comparire sui tavoli seminando al loro passaggio un profumino invitante.

L'allegria compagnia e il venticello estivo sostenevano l'appetito e i nostri ospiti sembravano più che soddisfatti dall'insolito banchetto comunitario.

Dopo il caffè, a differenza dell'anno scorso, l'intrattenimento era costituito da



un'estemporanea "tombolata" con ricchi premi. Nonostante le normali defezioni per il riposo pomeridiano, parecchi ospiti (anche chi non è solito partecipare alle tombole in reparto) prendevano parte con trepidazione al tradizionale gioco di gruppo.

Verso le due e mezzo, complice anche il caldo che cominciava a farsi sentire più opprimente, gli ospiti abbandonavano il giardino e cominciavano così le operazioni di risistemazione.



A questo punto, oltre alla soddisfazione per l'ottima riuscita della particolare manifestazione, non rimane che dare spazio ai doverosi ringraziamenti: al Gruppo Alpini di Gandino per la loro disponibilità e cortesia, a tutti i Volontari e alla nostra Direttrice Martinelli intervenuti per dare una mano e al personale della

casa di riposo per aver contribuito all'organizzazione dell'evento.

All'anno prossimo!!!



I nostri Alpini in posa per una foto ricordo

La SettemberFest

Come ormai tradizione, tutti gli anni la Parrocchia di Barzizza ci invita calorosamente a partecipare al cosiddetto "Pranzo della solidarietà", all'interno dei festeggiamenti della "SettemberFest" in onore dei Santi patroni Nicola e Lorenzo.

Quest'anno la data fatidica cadeva di lunedì, e precisamente il primo settembre.

Un ritrovo gradito agli ospiti, tanto che quest'anno quasi una ventina di nostri residenti hanno voluto partecipare all'appuntamento per trascorrere un'altra



giornata diversa dal solito tram tram quotidiano.

La mattina in verità non preannunciava niente di buono, con un'acqua quasi autunnale fitta e duratura. Verso le 10 invece, i primi raggi di sole ci convincevano a cambiare umore e ci sospingevano verso la nostra meta.

Come sempre il programma prevedeva la S. Messa alle ore 11, celebrata dal parroco di

Barzizza don Guido Sibella, che a fine cerimonia invitava tutti i presenti a baciare la reliquia di S. Nicola (come tutti sapranno la ricorrenza del santo è il 10 settembre, giorno in cui si svolge la solenne processione per le vie di Barzizza).

Al pranzo comunitario erano presenti, oltre a noi, gli anziani del paese e i ragazzi delle varie comunità presenti sul territorio.

Anche in questo caso particolarmente gradito il menù:

- penne al pomodoro
- polenta con brasato e patatine fritte
- formaggio
- torta
- caffè.

Alla fine del lauto pasto non poteva mancare il momento musicale offerto, come sempre, dal rodato dj Miguel, che alternava musiche "dei



bei tempi" ad altre più moderne per far scatenare i molti giovani intervenuti con i loro accompagnatori.

E i nostri ospiti? c'era naturalmente chi ballava, chi giocava a carte, chi leggeva il giornale e chi, incontrando persone conosciute, si intratteneva in lunghi e nostalgici discorsi.

Verso le 15.30 il ritorno alla base



per il tè pomeridiano o per un meritato momento di riposo.

Anche in questo caso sono d'obbligo i ringraziamenti: all'OSS Mariangela e all'ASA GianFranca che grazie alla loro disponibilità hanno reso possibile questa gita e ai volontari Amabile e Adriano come sempre disponibili ed efficienti. Infine, naturalmente,



un ringraziamento alla Parrocchia di Barzizza e al Comitato promotore della festa per il sempre gradito invito.

Nella rubrica "Come eravamo" troverete inoltre alcune foto "d'epoca" riguardanti proprio la SettemberFest.



I nostri ospiti impegnati nei balli

Il Bepi



Tutti pronti per mercoledì sera, 10 settembre. Altro invito, altra uscita con i nostri ospiti. Questa volta l'appuntamento, offertoci gentilmente da Elena, la brava animatrice della casa di riposo S. Giuseppe di Casnigo, era piuttosto particolare: ad esibirsi nel loro salone polifunzionale era nientemeno che il noto artista di Rovetta che da qualche anno è salito alla

ribalta nel panorama musicale provinciale (e non solo). "Bepi and the Prismas" è infatti il noto complesso che spopola grazie alle sue melodie coinvolgenti ed accattivanti e i suoi testi rigorosamente in bergamasco.

Sulle prime il nostro pensiero era: "Piacerà ai nostri ospiti? Non sarà un genere musicale troppo moderno per loro?" Poi, sull'onda dell'entusiasmo fornitoci dalla nostra nuova animatrice Giulia, abbiamo deciso di aderire alla particolare proposta. I posti a disposizione erano pochi, una decina in tutto, e solo alcuni dei nostri ospiti hanno potuto vivere questa "stravagante" esperienza serale.

L'organizzazione della serata era stata tenuta in gran segreto poiché, visto il grande seguito del complesso; i partecipanti sarebbero stati sicuramente un po' troppi. All'evento, per pochi e non per tutti, erano presenti, oltre naturalmente ai padroni di casa dell'istituto casnighese, i nostri ospiti e quelli provenienti dalla Casa Serena di Leffe.

Da lodare senz'altro la disponibilità e la sensibilità del "Bepi" e del suo complesso che hanno voluto offrire anche agli anziani istituzionalizzati un'occasione unica per svagarsi e per godere di



una musica allo stesso tempo moderna e con radici dialettali. Da sottolineare il fatto che alcuni componenti della sua "band" sono di origini gandinesi e casnighesi. Dopo la presentazione dell'animatrice Elena, il complesso ha fatto il suo ingresso nella sala accompagnato da un fragoroso applauso: si è scoperto, tra l'altro, che alcuni ospiti (anche fra i nostri) già conoscevano il gruppo e avevano avuto modo di ascoltarne alcuni brani. La simpatia del "Bepi" è stata veramente coinvolgente: dopo un primo momento di naturale "smarrimento" dovuto soprattutto al



volume "leggermente" alto, i nostri ospiti si sono lasciati trascinare dai ritmi e dalle "movenze" del simpatico e bravo cantante di Rovetta. Alla fine del concerto il "Bepi", dopo aver salutato calorosamente tutti i presenti, si è gentilmente concesso alle molte richieste di foto ricordo. Alle ore 21, prima di ripartire verso la nostra "casa", non poteva mancare una tisana calda per tornare alla tranquillità e favorire un dolce riposo. Una serata veramente diversa, con i nostri ospiti che sembravano soddisfatti per aver avuto la possibilità di "uscire la sera" come ai vecchi tempi!!! Grazie al Bepi, al suo complesso e alla Casa di Riposo di Casnigo!!!



Il "Bepi" posa per una foto con i nostri ospiti

L'Angolo di Ezio

Da questo numero grandi novità: il sig. Ezio ci proporrà infatti alcune opere "inedite" per il nostro vasto pubblico. Si tratta di una serie di disegni, vecchi e nuovi, che il sig. Ezio conservava a casa e che ha deciso di presentarci.



Il primo che vi proponiamo, eccezionalmente a colori, è un acquerello che raffigura una veduta del Santuario di Astino, presso Bergamo.



Ricordiamo inoltre che la maggior parte delle sue opere "maggiori" (soprattutto quadri realizzati con la tecnica ad olio), sono state da lui donate in particolare a personalità religiose.

Di esse rimangono delle copie fotografiche che, magari, vi proporremo in futuro per dimostrarvi, se ancora ce ne fosse bisogno, le qualità artistiche di Ezio.

Alla prossima con altre novità!

La parola ai Volontari

Sabato 13/09/2008, presso il chiostro della Casa di riposo, il nostro gruppo di volontari ha organizzato "l'inaugurazione del nuovo pulmino". Oltre al sindaco Sig. Maccari e al Presidente della Fondazione Cecilia Caccia, Sig. Elio Castelli, è stata invitata, attraverso dei manifesti gentilmente offerti dalla tipografia Radici di Gandino, la popolazione gandinese, per poterle dimostrare tutta la nostra riconoscenza per la solidarietà dimostrataci.



Giambattista Gherardi, che ringraziamo per esserci stato vicino consigliandoci e pubblicizzando con svariati articoli di giornale i nostri



progetti, è stato lo speaker delle manifestazione e con la sua loquacità naturale ha introdotto Don Corrado che, sotto una pioggia battente, ha benedetto il pulmino.

Alla fine della benedizione sono stata chiamata a esprimere il mio pensiero e così, un po' emozionata, ho letto il discorso che qui ripropongo:

"Sono davvero onorata della vostra presenza e felice di



poter condividere con voi questo momento.

Il riconoscimento verso la nostra associazione è stato notevole e molto significativo da parte di tutti Voi che vi siete mostrati sensibili ai nostri

ambiziosi progetti, e molto generosi.

Il lavoro svolto dal gruppo di volontari è stato impegnativo e talvolta difficile, ma l'entusiasmo, la buona armonia che ci unisce e soprattutto il fine nobile a cui siamo rivolti,, consistente nel migliorare la vita dei nostri ospiti, ci gratificano e ci ripagano così ampiamente da voler proseguire il nostro percorso.



I ringraziamenti sarebbero fine a se stessi e in qualche modo superflui, se a sostenere i nostri sforzi e la vostra solidarietà non ci fosse un aspetto umano che resta assolutamente primario:

l'attenzione per i nostri anziani, per gli ospiti che hanno espresso il desiderio di avere questo pulmino per piccole, grandi soddisfazioni.

Una gita sul Monte Farno, la visita al Santuario dello Zuccarello o alla Madonna d'Erba, che a tutti noi possono sembrare cose ovvie e normali, per loro sono davvero l'occasione per toccare il cielo con un dito.

Ora non mi resta che ringraziarVi nuovamente della collaborazione senza la quale non saremmo riusciti a realizzare questo progetto.

Da parte mia un abbraccio ad ognuno di Voi."



L'antico chiostrino, unico per la sua bellezza artistica, è stato arricchito per da piante e fiori ornamentali, che il giardiniere Sig. Torri Roberto e la fiorista Sig.ra Bertocchi Liliana hanno offerto per l'occasione: noi vogliamo pubblicamente ringraziarli per la collaborazione e la disponibilità manifestata.

Il tutto ha fatto da cornice al ricco

rinfresco preparato con la massima cura dalle Volontarie sotto l'attenta e l'esperta guida di Laura.

Un ringraziamento particolare va anche ai titolari dei negozi "Fresco Mio" e "La Spiga d'oro", che hanno offerto i loro prodotti a basso prezzo.

Permettetemi un ringraziamento davvero sentito anche a Sara, che tanto si è impegnata durante le feste di Cazzano e Barzizza, e a Cesare sempre presente a immortalare, con la sua macchina fotografica, i nostri momenti di festa e di gioia, condivisi con gli ospiti, che resteranno per noi un caro ricordo!



***La Presidente dell'Associazione di Volontariato "Omnia vitae"
Paola Bombardieri***

IL "MODUS OPERANDI" DELL'ARTISTA IN ETÀ AVANZATA

...ossia come cambia il metodo di lavoro di un artista nelle opere concepite in età avanzata, rispetto a quelle eseguite in gioventù.

(a cura dell'Infermiera Roberta)

JOSEPH MALLORD WILLIAM TURNER

Nasce a Londra il 23 aprile 1775, appartenente al movimento romantico, si può dire che il suo stile abbia posto le basi per la nascita dell'Impressionismo. Anche se è diventato famoso per le sue opere ad olio, è anche stato uno dei più grandi maestri britannici nella realizzazione di paesaggi all'acquerello.



È conosciuto con il soprannome di *Il pittore della luce*.

La luce per Turner rappresentava l'emanazione dello spirito divino e questo è il motivo per cui nei suoi ultimi quadri trascurò di rappresentare oggetti solidi e i loro dettagli, concentrandosi sui giochi di luce riflessi dall'acqua e sullo splendore dei cieli e del fuoco. Dipinse il sole, i crepuscoli, le aurore, la notte con un meraviglioso senso di verità e di poesia.

La sua importanza come artista viene sancita dalla nomina a membro della Royal Academy.

Aveva pochissimi amici e la persona che frequentava di più era suo padre, che visse con lui per trent'anni, aiutandolo anche nel suo studio come assistente.



←Il naufragio della “
Minotauro” 1793

Acquerello Ivy Bridge 1813

→



A partire dal 1803 lo stile di William Turner cambia. Perde in precisione e definizione dei dettagli. Guadagna invece in suggestione atmosferica. In alcune opere giunge perfino a suggerire l'idea del non finito.

Le opere di William Turner degli ultimi 15 anni appaiono ormai liberi da ogni costrizione formale e realistica, quasi prossimi all'astrazione. La critica e il pubblico hanno notevole difficoltà ad accettarli.

William Turner muore a Chelsea nel 1851.



←Tramonto sul lago
1840

Pioggia, vapore e velocità
1844 →



L'Anziano nell'arte

(a cura dell'Infermiera Roberta)

Continua questa rubrica che si ripropone di studiare più da vicino la figura dell'anziano attraverso il linguaggio dell'arte, dall'età classica all'800.

IL MEDIOEVO:

I 24 VEGLIARDI DELL'APOCALISSE

“...intorno al trono c'erano altri ventiquattro troni, e su di essi sedevano ventiquattro anziani vestiti di tuniche bianche, con corone d'oro sul capo....” (Apocalisse 4,4).

Secondo l'apostolo Giovanni, depositario delle rivelazioni profetiche sul destino dell'uomo da parte di Gesù, questa era la visione del trono celeste ove sedeva Dio, attorniato da ventiquattro persone anziane che lo assistono nel governo del mondo (troni) e partecipano al suo potere regale (corone). Il loro numero corrisponde forse a quello dei 24 ordini sacerdotali.

Nell'arte medioevale, questa rappresentazione trova fortuna iconografica negli affreschi di numerose basiliche e cattedrali di tutto il mondo come per esempio nella decorazione della cripta del duomo di Anagni, opera riferibile al Maestro delle Traslazioni fra il 1231 ed il 1255 :



L'iconografia degli anziani che lodano il Cristo in maestà è ben rappresentata anche sul portale gotico dell'Abbazia di Saint Pierre a Moissac, risalente al XI secolo d. C. :

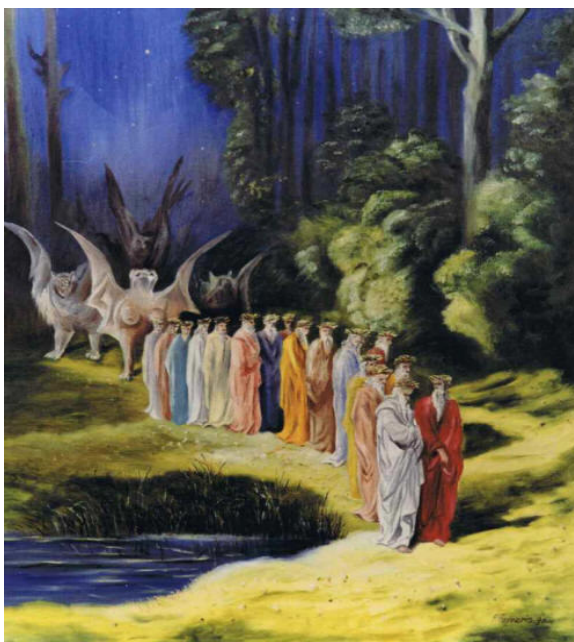


In entrambi, partecipi del trionfo di Dio, i vegliardi esercitano un ruolo sacerdotale, adorando ed offrendo corone a Dio, e rivestendo però nel contempo anche una veste di vassali, riuniti intorno al loro Signore, in una sorta di corte di giustizia, partecipi del governo divino. La loro rappresentazione da persone anziane non è fatta a caso, infatti la loro senescenza rappresenta in maniera simbolica, la fine, il compimento della storia umana e l'inizio del regno dei cieli per tutti i meritevoli di grazia.

In sintonia con i contesti storici, quindi, la fortuna di tale soggetto va continuamente rinnovandosi per inoltrarsi fin nel XIV secolo, associando sempre l'anzianità dei seniori al ruolo autorevole e prestigioso dei dignitari.

Perfino Dante Alighieri cita i 24 anziani dell'apocalisse nel Purgatorio, canto XXIX:

***“ Sotto così bel ciel com'io diviso,
ventiquattro seniori, a due a due,
coronati venien di fiordaliso.
Tutti cantavan: «Benedicta tue
ne le figlie d'Adamo, e benedette
sieno in eterno le bellezze tue! “***



**.....ALLA PROSSIMA: “L’IMMAGINE DELLA VECCHIAIA NEI
CALENDARI MEDIEVALI”**

RINGRAZIO LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA PER LA DONAZIONE DEL LIBRO “I SEGNI DEL TEMPO” DA CUI SONO STATE TRATTE LE INFORMAZIONI PER QUESTI ARTICOLI.

Come eravamo...

Continua la rubrica intitolata "Come eravamo...", dedicata alla riscoperta di ospiti e di momenti di vita del passato nel nostro istituto.

Percorreremo insieme un viaggio a ritroso nella memoria riscoprendo volti, personaggi e situazioni quasi dimenticate che ci faranno rivivere vecchie emozioni.

La SettemberFest

Il tema di questo numero si riallaccia alla gita con gli ospiti presso il campo sportivo di Barzizza in occasione dei festeggiamenti relativi alla cosiddetta "Settemberfest", dedicata ai santi protettori del paese Nicola e Lorenzo.

Come abbiamo già avuto occasione di dire nella rubrica dedicata alle varie attività del nostro Servizio animazione, l'appuntamento barzizzese è sempre molto gradito ai nostri ospiti che, oltre a poter godere di una giornata all'aria aperta e in allegria, colgono l'occasione per incontrare e soffermarsi con loro vecchi conoscenti ed amici.

Le prime due fotografie che vi proponiamo a fianco risalgono all'anno '96, ed esattamente al 7 di settembre. Nella prima si riconoscono i signori Savino, Andrea, un giovane signor Campana, l'allora volontaria Barbara e la signora Teresina.

Nella seconda foto, pur ricordandola visivamente, ci sfugge il nome della prima signora a sinistra (qualcuno ci venga in aiuto!) mentre le altre due sono

rispettivamente la signora Teresa e la signora Albina. Nella terza foto, datata 6/09/1997, possiamo rivedere altri dei nostri ospiti "storici": La sig.ra Elena, la sig.ra Maria e i signori Franco e Giuseppe, oltre a una giovanissima infermiera Chiara. Anche in questo caso purtroppo ci sfuggono i nomi del signore di spalle e del terzo da sinistra (aspettiamo le vostre segnalazioni!).



Il giardino Alzheimer

(a cura del dott. Perico)

La demenza è in grado di compromettere la capacità orientamento spazio-temporale, nonché quella di riconoscere le forme ed i colori.

La vita del malato d'Alzheimer in luoghi "chiusi" caratterizzati da costrizioni di tipo architettonico, conduce lo stesso a sviluppare stati d'ansia.

Per il fenomeno della compulsione non è finalizzata al movimento (wandering), tipica della patologia di Alzheimer, appare altamente favorevole creare spazi ben delimitati nei quali il malato possa dedicarsi in modo non asniogeno alla realizzazione della compulsione motoria (gli spazi disponibili non devono essere troppo aperti od estesi, in quanto anche queste caratteristiche tendono a squilibrare il malato nell'orientamento).

Il giardino Alzheimer è stato studiato per creare nei confronti del malato un ambiente riconoscibile, rassicurante, sicuro, stimolante da un punto di vista sensoriale.

Elementi compositivi del giardino Alzheimer

Recinzione: deve essere mascherata da vegetazione, in modo da non presentare un'immagine di tipo coercitivo.

Percorso: deve essere unico, senza biforcazioni, preferibilmente ad anello

Aree di sosta: offrono spazi di riposo e socializzazione

Pavimentazione: deve essere uniforme, di colore chiaro

Vegetazione: deve trovare una precisa collocazione in base alla funzione che deve svolgere (ombreggiamento, attrazione visivo-olfattiva...)

Arredi: panchine e tavoli di tipo ergonomico



Centro diurno Alzheimer integrato, RSA Opere Pie Raggruppate Castel Bolognese

Le nostre interviste

Riprende in questo numero la rubrica “*Le nostre interviste*”, che ha la finalità di far conoscere e di approfondire alcune tematiche legate all’animazione negli istituti geriatrici. I protagonisti saranno soprattutto Animatori ed Educatori che operano nelle varie strutture, ma incontreremo anche altre figure direttamente legate al mondo degli anziani e alle loro problematiche (medici, amministratori d’istituti e comunali, operatori dei vari servizi in casa di riposo, responsabili di associazioni e di gruppi...). Gli argomenti saranno proposti appunto sotto forma di intervista e i nostri interlocutori cambieranno di volta in volta.

La protagonista questa volta è Giulia Cattaneo, la nuova Animatrice della nostra Casa di riposo, che da fine agosto sostituisce Tiziana durante la sua assenza.



Bene Giulia. Benvenuta tra noi: presentati a chi ancora non ti conosce.

Ciao a tutti, mi chiamo Giulia, ho 27 anni, sono di Casnigo ma vivo a Cazzano S. Andrea. Sono sposata e ho una bimba di 5 anni.

Lavoro già presso la Casa di riposo di Cene in qualità di Animatrice ed ora mi appresto a vivere questa nuova esperienza qui con voi. Da fine agosto ho iniziato ad affiancare il vostro Animatore Pino nelle varie attività.

Come sono le prime impressioni?

La vostra casa di riposo è molto più grande rispetto a quella di Cene. I residenti sono tanti e mi ci vorrà un po’ di tempo per conoscerli tutti e sapermi muovere all’interno della struttura. In questi primi giorni ho cercato di conoscere la vita della struttura e i vari appuntamenti proposti dall’animazione.

La prima cosa che ho notato è la posizione della sala animazione: è piuttosto decentrata rispetto ai reparti e non tutti gli ospiti sono in grado di raggiungerla autonomamente; quindi si riducono le possibilità di coinvolgerne un numero maggiore. Ne consegue che le attività di animazione sono poco visibili all’interno della struttura.

A parte questo, sono contenta di vivere una nuova esperienza e di poter collaborare con un mio collega, dal momento che ho sempre lavorato da sola. Penso che nel nostro lavoro sia importante potersi confrontare per migliorare continuamente il servizio offerto agli ospiti.

Quali saranno i tuoi compiti?

Oltre ad aiutare Pino durante gli appuntamenti classici (laboratori creativi, tombola, cinema, gite, feste ...) cercando di coinvolgere un numero maggiore di ospiti; ho intenzione di proporre nuove attività che arricchiscano il programma di animazione.

Quali idee nuove ci proporrà?

Sarà una sorpresa... ma vi posso anticipare che sto organizzando un laboratorio di cucina da proporre nei reparti il venerdì mattina.

Insieme agli ospiti prepareremo gustosi stuzzichini da presentare all’appuntamento con l’aperitivo.

A proposito... ricordo a tutti gli ospiti che ogni venerdì mattina alle ore 10.30, ci ritroviamo nell’atrio dell’ingresso per gustare insieme l’aperitivo e condividere un momento di allegria.

E' un'attività che proponi anche agli ospiti di Cene?

Si, l'idea del laboratorio di cucina è nata dal laboratorio che ho sperimentato a Cene, direi con buoni risultati. Ogni mercoledì pomeriggio infatti con l'aiuto di alcuni ospiti (donne e uomini), prepariamo la macedonia che viene servita durante la cena.

I partecipanti si occupano di sbucciare e tagliare in piccoli pezzi la frutta di stagione.

Il passo successivo è quello di mettere la macedonia in piccole ciotole pronte per essere servite.

L'attività è molto gradita dai partecipanti, innanzitutto perché è un'occasione per stare insieme e chiacchierare e poi perché c'è la soddisfazione di presentare agli altri ospiti e agli operatori il risultato del proprio impegno.

Alla Casa di Riposo di Cene è presente un gruppo di volontariato?

Si, operano circa dieci volontari, anche se non sono riuniti in un'associazione.

Si occupano dell'aiuto durante i pasti, dello svolgimento della tombola una volta alla settimana, delle feste mensili di compleanno, dell'accompagnamento degli ospiti dalla parrucchiera e dalla callista. Inoltre, collaborano con il servizio animazione in occasione di gite e pomeriggi ricreativi in casa di riposo.

La vostra struttura, se non sbaglio, è piuttosto decentrata rispetto al paese, questo è un vantaggio oppure uno svantaggio?

Si, non sbaglia, la struttura è posta sulla strada che porta al Monte Bue. È una zona molto bella e tranquilla, ma sicuramente non facilita i rapporti col territorio, in quanto sono necessari mezzi di trasporto anche per compiere brevi spostamenti.

Abbiamo un grande parco attrezzato con un percorso di camminamento assistito che permette agli ospiti con difficoltà motorie di poter deambulare all'aperto.

Lo spazio verde è stato progettato come percorso di stimolazione sensoriale con fiori, piante aromatiche, come nel vostro nuovo giardino.

Disporre di un giardino adiacente alla struttura offre la possibilità agli ospiti, e a quanti frequentano la casa di riposo, di godere di uno spazio all'aria aperta, dove durante la bella stagione si organizzano attività ricreative, il laboratorio di orto- giardinaggio e la ginnastica di gruppo.

La tua presenza nella nostra struttura e in quella di Cene potrebbe dar vita ad una sorta di "gemellaggio" tra i due istituti?

Certamente può essere un'occasione importante per instaurare dei contatti e delle collaborazioni fra le due strutture: ciò può essere facilitato dal fatto che entrambe vedono alla loro direzione la stessa persona, il Dott. Maffeis.

Credo, però, che queste collaborazioni possano essere estese anche alle altre strutture residenziali per anziani presenti nella Valle, per incrementare al meglio le risorse presenti nel nostro territorio e far emergere con più forza la vita delle case di riposo.

Concludiamo l'intervista: cosa ti aspetti da questa esperienza?

Credo che questa nuova esperienza lavorativa mi arricchirà sia dal punto di vista professionale che personale. Da parte mia farò il possibile per contribuire al miglioramento del servizio animazione a favore degli ospiti.

Spero nella collaborazione di tutti: dal personale all'attivo gruppo di volontariato operante in struttura affinché i nostri sforzi diano buoni risultati.

UN SALUTO SPECIALE VA OVVIAMENTE A TUTTI I LETTORI DE "LA VOCE"

... DAL PROSSIMO NUMERO CI INCONTREREMO NELLA RUBRICA "DOLCI E DELIZIE"!!!

Come ti chiami?

Prosegue la rubrica che fornisce interessanti informazioni riguardo l'etimologia dei nomi propri più diffusi nel nostro bel Paese.

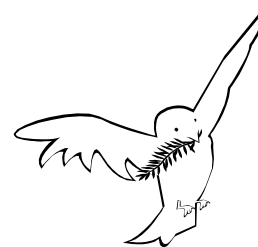
In questo numero proseguiamo con la lettera "C":



Claudio/a: si festeggia il 18 febbraio e deriva da un soprannome latino che significa "zoppo" (da "claudicante", che zoppica). È diffuso in tutta Italia. Si ricordano S. Claudio martire e S. Claudio patrono di scultori e musicisti che si festeggia il 23 agosto.

Clemente/a: si festeggia il 21 novembre. L'origine è latina e significa "mite". È diffuso soprattutto al Sud. Numerosi i santi con questo nome. È protettore dei gondolieri e dei marinai.

Colomba/o: si festeggia il 19 febbraio e significa appunto "colombo", l'animale simbolo della pace. È diffuso in tutta Italia. Si ricorda S. Colombano monaco irlandese fondatore di numerosi monasteri anche in Italia.



Concetta/o: si festeggia l'8 dicembre. Deriva dal participio passato del verbo "concepire" ed è legato al dogma dell'Immacolata Concezione. È diffuso soprattutto in Sicilia. È la patrona di Spagna e protettrice dei fabbricanti di calze.

Cornelia/o: si festeggia il 2 febbraio. Dal latino significa "corno", simbolo dell'abbondanza e amuleto contro il malocchio. È diffuso specialmente in Lombardia. Molti i santi martiri con questo nome e i personaggi illustri della storia romana.

Corrado/a: si festeggia il 30 settembre. È di origine germanica e significa "coraggioso". È diffuso in tutta Italia. Molti i santi con questi nomi.

Costanzo/a: si festeggia il 29 gennaio. L'etimologia è latina e significa "fermo, risoluto". È diffuso in tutta Italia. Si ricorda Costanzo vescovo e martire di Perugia. È il nome di molti imperatori dell'antichità.

Cristiano/a (da cui deriva **Cristina**): si festeggia il 24 maggio. La radice è greca e significa "seguace della fede di Cristo". È diffuso in particolare al centro e al nord.

Gli anziani e l'arte moderna

(a cura del Dott. Perico)

TATSUMI ORIMOTO (FOTOGRAFIA)

Il fotografo giapponese Tatsumi Orimoto (1946) realizza tramite un lavoro di riflessione personale un bilancio sull'essenza stessa del dolore: nelle sue foto è evidenziato il dolore che accompagna, nella malattia, la madre dell'artista. Un percorso che dallo scatto diviene arte, per riprendere le parole dell'artista : "L'esistenza di mia madre è arte". Nella foto "Small Mama and Big Shoes", l'inezienza della madre in equilibrio su scarponi mette in risalto, nell'apparenza di un gioco di lenti di ingrandimento, la figurina precaria ed esile, vittima di una malattia distruttiva, il morbo di Alzheimer. Nella foto "Mama and Neighbours" l'autore racconta invece con disincantata ironia le difficoltà dell'individuo nel rapporto con il quotidiano, la perdita e la ricerca di uno spazio esistenziale, la solitudine, l'impossibilità di ciascun individuo a comunicare e condividere la vera natura di sé.

Nelle foto di Orimoto l'inquietudine è potente: si riesce per davvero a percepire un cortocircuito emotivo drastico, diretto, senza mezzi termini o misure per un istinto naturale di curiosità umana, culturale prima ancora che intellettuale, assecondando il quale l'immaginazione si scatena senza poter fare a meno di chiedersi come sia il mondo visto da quella piccola e anziana signora ben sapendo, però, di possedere capacità linguistiche altre e probabilmente non adatte a stabilire una comunicazione, o almeno una qualche forma di espressione reciprocamente comprensibile. Un linguaggio dove l'ironia può essere crudele, perché nel profondo ti assale il dubbio che quella madre generatrice di arte forse all'arte neanche ci pensa, o più semplicemente se la immagina in un altro modo.



Consigli del Medico

(a cura del Dott. Giuseppe Mosconi)

MORTE IMPROVVISA

Ogni anno in Italia circa 40.000 persone muoiono improvvisamente. Nella maggior parte dei casi si tratta di eventi cardiaci aritmici, cioè dovuti all'insorgenza di squilibri nella diffusione dello stimolo elettrico che si forma nel muscolo cardiaco, chiamati fibrillazione ventricolare o tachiaritmie ventricolari.

Tra le strategie di pronto soccorso, molto efficace è stata la scoperta di apparecchi chiamati "defibrillatori" che interrompono l'aritmia e ridanno la vita, fermando sia l'arresto cardiaco che l'arresto della circolazione sanguigna.

Il loro uso è stato oggetto di discussione da parte dell'ASL provinciale e degli operatori sanitari nel recente convegno "La cardiologia ed il territorio della Provincia di Bergamo" per la loro adozione più diffusa possibile.

Si è verificato che l'80% degli arresti cardiaci avvengono nel domicilio, per strada o negli ambienti di lavoro e che per rendere efficace il soccorso occorre immediatezza di esecuzione.

Infatti il nostro organismo è in grado di sopravvivere in queste condizioni pochissimi minuti.

Per ovviare alla morte celebrale, prima di utilizzare il defibrillatore, utili sarebbero le manovre di rianimazione cardiopolmonare, cioè insufflando aria nei polmoni mediante l'intervento "bocca a bocca" e colpendo il torace del paziente manualmente, imprimendone varie ritmiche compressioni.

Tutti questi accorgimenti detti "salvavita" possono essere compiuti da tutti i cittadini adeguatamente addestrati, senza avere specifiche qualifiche sanitarie e prima che intervengano le terapie di pronto soccorso ospedaliero.

In passato anche nella nostra valle la Croce Rossa organizzava corsi e sarebbe opportuno che venissero ripresi a fini educativi.

È bene sapere che la nostra Casa di riposo da alcuni anni è dotata di un defibrillatore, che potrebbe essere utilizzato non solo per gli ammalati all'interno della struttura, ma anche per gli esterni nei casi di emergenza clinica.

Sono queste iniziative che la medicina moderna ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica e che dovrebbero essere attuate con la collaborazione delle pubbliche amministrazioni e del volontariato, per un'attenta presenza socio-sanitaria e assistenziale nel nostro territorio.

La memoria (parte seconda)

(a cura del dott. Perico)

Ricordiamo che la memoria viene distinta in:

- memoria a breve termine
- memoria a lungo termine

LA MEMORIA A LUNGO TERMINE

La memoria a lungo termine può essere suddivisa in:

- **Memoria dichiarativa (o esplicita):** riguarda le informazioni comunicabili e che vengono richiamate consciamente. La memoria dichiarativa riguarda tutte le conoscenze esplicite (ed esprimibili a parole) che si hanno sul mondo (per esempio il ricordo di un testo di una poesia).
- **Memoria procedurale (o implicita):** riguarda soprattutto le attività motorie che vengono apprese con il semplice esercizio e utilizzate inconsciamente. La memoria procedurale non è verbalizzabile, e invece di essere una "memoria di qualcosa", è una memoria che riguarda il fare qualcosa, come ad esempio l'andare in bicicletta.

Possiamo dire che nei due tipi di memoria sono implicate zone cerebrali diverse. Mentre la memoria dichiarativa viene principalmente controllata dalla corteccia cerebrale, in particolare quella temporale, nella memoria procedurale sono implicate le strutture sottocorticali, in particolare i gangli della base.

Codifica e recupero nella memoria a lungo termine

Il recupero dell'informazione dalla memoria a lungo termine viene spesso paragonato alla ricerca di un libro in una grande biblioteca. Il non trovarlo non significa necessariamente che non ci sia, ma che potrebbe essere stato cercato nel posto sbagliato, oppure essere stato archiviato in modo errato.

Strategie per migliorare la memoria

La reiterazione meccanica consiste nel ripetersi più volte quanto si vuole memorizzare a livello vocalico.

La ripetizione integrativa consiste nel ripetere il materiale cercando di comprenderlo e collegandolo alle informazioni che già possediamo attraverso uno sforzo cognitivo.

L'associazione consiste nel collegare le nuove informazioni da ricordare con qualcosa di familiare, come ad esempio accade quando colleghiamo un numero di telefono nuovo con numeri a noi familiari, come i nostri anni.

La mediazione consiste nella trasformazione di qualcosa di difficile da ricordare in qualcosa di più facile attraverso la formazione di un legame (mediatore) tra ciò che è difficile e ciò che è facile.

L'organizzazione è una strategia che basandosi sulle conoscenze precedenti crea una struttura che leghi insieme in modo coerente ed organico le informazioni in arrivo. E' una strategia più complessa delle precedenti ma proprio per questo più efficace.

Disturbi della memoria

La perdita di memoria è chiamata amnesia. L'amnesia può essere anterograda (quando non è più possibile apprendere e ricordare eventi dopo l'evento lesivo) o retrograda (quando vengono cancellate memorie relative ad anni precedenti rispetto alla data della lesione).

Tra i disturbi della memoria annoveriamo:

- la paramnesia, cioè la falsificazione della memoria attraverso una distorsione del ricordo
- l'iperpnnesia, che è una esagerata ritenzione amnestica
- l'immagine eidetica, cioè un ricordo visivo vissuto talmente vividamente da sembrare un'allucinazione
- il ricordo paravento, cioè un ricordo che a livello conscio è tollerabile ma che nasconde, inconsciamente, un evento traumatico
- la rimozione, cioè la dimenticanza inconsapevole di eventi considerati inaccettabili
- la letologia, che è la temporanea incapacità di ricordare un nome proprio o di un oggetto



Auguri!!!



...agli Ospiti che compiono gli anni nel mese di

Settembre

- Il giorno 2 Caccia Andreina**
- Il giorno 5 Bertocchi Andreina**
- Il giorno 9 Della Torre Luigia**
- Il giorno 10 Seminati Prezioso**
- Il giorno 11 Perico Giacomina e Cantini Quirino**
- Il giorno 12 De Maria Giuseppina**
- Il giorno 14 Zorzi Anna**
- Il giorno 18 Cornali Basilio**
- Il giorno 22 Nodari Agostino**
- Il giorno 23 DeGiampietro Maria**
- Il giorno 30 Italici Luigi**



...e a quelli che li compiono a

Ottobre

- Il giorno 1 Giuliani Laura e Zanni Luigia**
- Il giorno 2 Rossi Annetta, Maprosti Vincenzo e Zappa Giuseppe**
- Il giorno 7 Sala Angelo**
- Il giorno 12 Signorelli Aurelia e Zucchelli Geremia**
- Il giorno 13 Maccari Camilla**
- Il giorno 14 Carrara Isolina**
- Il giorno 16 Bombonato Sofia e Di Ceglie Cosmo**
- Il giorno 17 Capelli Angela**
- Il giorno 20 Bonazzi Debora**
- Il giorno 21 Caccia Beatrice**
- Il giorno 26 Cantoni Fiorenzo**
- Il giorno 28 Licini Maria**

Auguri!!!

Ringraziamenti

- ♥ Grazie come sempre ai Volontari dell'Associazione "Omnia vitae" che opera in struttura e ai volonterosi che ci aiutano nelle varie attività ed iniziative
- ♥ Grazie ai nostri sponsor e a chi ha contribuito con un'offerta al nostro giornalino
- ♥ Grazie alla Consulta di Cirano, alla signora Aurora e alla Parrocchia di Barzizza per i graditi inviti
- ♥ Grazie alla nipote della signora Carmen per la sua offerta
- ♥ Grazie al cantante Claudio Gallizioli per essersi prestato volontariamente per l'intrattenimento musicale durante i festeggiamenti della sig.ra Carmen
- ♥ Grazie all'OSS Mariangela e alle ASA Silvia e GianFranca per la loro disponibilità per le gite con gli ospiti
- ♥ Grazie a tutte le signore che ci hanno donato simpatici oggetti per la tombola e per la pesca di beneficenza

E un grazie di cuore a tutti gli altri che abbiamo dimenticato, ma che ci aiutano e ci pensano!!!

Alla prossima!!!

I nostri SPONSOR

IMPRESA EDILE

TORRI VITTORINO

Costruzioni edili private e industriali

*Via Ruviali 41
24024 Gandino-BG
Tel 035/746149*

PANIFICIO F.LLI PERSICO S.N.C.

Di Persico Angelo e Silvia

*Via Papa Giovanni XXIII n°12
24024 Gandino (BG)
Tel 035/745444*



**Albergo - Ristorante
Pizzeria - Caffè**

CENTRALE

**Piazza V. Veneto, 11 - GANDINO
Tel. 035.727371**

OROLOGERIA - OREFICERIA

MAUR 
Orafo

**Via Papa Giovanni XXIII, 22 - GANDINO
Tel. 035.746711**



**Caffetteria
Antica Fontana**

TABACCHERIA - LOTTO - EDICOLA
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE
RICARICHE CELLULARE - BOLLO AUTO/MOTO
ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI

GANDINO - via Papa Giovanni XXIII, 1 - Tel. 035.745601
Aperta tutti i giorni dalle ore 6 alle 20 - Chiuso domenica pomeriggio